

# AL LETTORE.



Ovea tener dietro alla stampa del primo Tometto ancor questo. Varie disavventure, vari intoppi l'hanno finora costretto a dormire. Se di ciò facessi scusa al Pubblico, mostrerei di stimar troppo e me, e le cose mie. Ancor queste sono diverse *Riflessioni* intorno alla Letteratura, esposte da me come di mano in mano mi andavano venendo in mente, e però distese senza obbligarmi ad un'ordine rigoroso, nè ad un Trattato metodico. L'accenno per ogni buon fine; ma non per giustificarmene, perocchè farei torto a chi sà, e ha da sapere, non essere ciò un menomo delitto. Chiederò bensì qualche condescendenza, per aver forse o ripetuta, o maneggiata di nuovo qualche cosa dianzi detta. Ma avendo io ciò fatto, per meglio imprimere nella mente de i men



periti alcune Verità e Massime  
credute da me utili, importanti,  
o necessarie al Buon Gusto Lette-  
rario, e per ispiegar loro più chia-  
ramente quello, che altrove solo  
accennai: debbo sperare, che sa-  
rà trovata se non buona l'Opera,  
almeno non cattiva l'intenzione.  
Avrei anche pensiero di trattare  
un giorno de i *Costumi de' Lette-  
rati*. Ma quanto utile sarebbe un  
tal'assunto, altrettanto ancora fa-  
rebbe pericoloso; e però prendo  
tempo a pensarci. Vivi felice.

